GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — VENERDI 8 FEBBRAIO — NUM. 34

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna e spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro: *Nomine e promozioni* — **Ordine della Corona d'Italia**: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti**: **Regio decreto** *numero MMMCCX (Serie 3ª, parte supplementare), col quale il Monte frumentario di Rocca San Felice (Avellino) è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie* — **Ministero della Marina**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio**: *Atto di trasferimento di privativa industriale* — **Direzione Generale del Debito Pubblico**: *Rettifiche d'intestazioni* — **Direzione Generale delle Poste**: *Prospetto delle rendite postali del 2° trimestre dell'esercizio 1888-89 confrontate con quelle del 2° trimestre dell'esercizio 1887-88* — **Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino**: *Classificazione degli allievi che nell'anno 1888 riportarono il diploma di Ingegnere civile, di Ingegnere industriale o di Architetto* — **Concorsi**.

PARTE NON UFFICIALE.

Camera dei Deputati: *Seduta del giorno 7 febbraio 1889* — *Telegrammi dell'* Agenzia Stefani — *Listino ufficiale della Borsa di Roma.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine dei *Ss. Maurizio e Lazzaro.*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 4 gennaio 1889:

A Gran Cordone:

Boselli cav. avv. Paolo, Ministro della Pubblica Istruzione.

A grand'uffiziale:

Damiani comm. Abele, sotto-segretario di Stato per gli Affari Esteri.

Lanza di Busca conte Carlo, maggior generale, aiutante di campo generale di S. M.

A commendatore:

Barracco barone Giovanni, Senatore del Regno.

Guerrieri-Gonzaga marchese Carlo, id.

Ricci cav. dott. Vincenzo, direttore sanitario del ricovero di mendicità di Torino.

Zanotti-Bianco cav. Pietro, direttore della biblioteca di S. A. R. il duca di Genova.

Terzaghi cav. Filippo, maggior generale, aiutante di campo generale di S. M.

Ad uffiziale:

Giriodi cav. prof. Paolo Ferdinando.

Berruti dott. cav. Giuseppe, condirettore dell'ospedale Maria Vittoria di Torino.

A cavaliere:

Palma di Cesnola Alessandro, maggiore nella milizia territoriale.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 27 dicembre 1888:

A commendatore:

Gastaldi cav. Giacinto, direttore capo di divisione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra, collocato a riposo.

Con decreti del 6 gennaio 1889:

A cavaliere:

Lallai-Simbula Giovanni, capitano dei Reali carabinieri in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Pagani Eugenio, capitano contabile, collocato a riposo.

Campi Angelo, capitano di fanteria, id.

Con decreto del 10 gennaio 1889:

A cavaliere:

Mantese Orazio, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Forlani Contardo, id. id. id.

Vaccari Francesco, capitano contabile, collocato a riposo.

Con decreto del 17 gennaio 1889:

A cavaliere:

Gentili Mariano, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreto del 27 gennaio 1889:

A cavaliere:

Zanella Giacomo, capitano contabile, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Con Regi decreti del 30 dicembre 1888:

A grand'uffiziale:

Malvani cav. Cesare, tenente generale ispettore del genio.

Pastore cav. Carlo, id. id. d'artiglieria.

Gonnet barone Napoleone, id. corpo di stato maggiore.

De Saint Seigne conte Ottavio, id. comandante la divisione militare di Novara.

Palmeri cav. Aristide, id. id. id. di Salerno.

A commendatore:

Parravicino cav. Gustavo, maggiore generale comandante la scuola centrale di tiro.

Pagano cav. Emilio, id. id. del genio in Verona.

Briganti cav. Donato, maggiore generale del genio in Torino.
Sferra cav. Enrico, id. id. la brigata Umbria.
Bruti cav. Bruto, id. id. id. Venezia.
Cipolla cav. Giuseppe, id. ispettore di sanità militare.
Ramonda cav. Francesco, id. comandante la brigata Roma.
Gandolfi nob. Antonio, id. id. id. Parma.
Perrier cav. Ernesto, id. id. id. Casale.
Brocchi cav. Adolfo, colonnello commissario direttore di commissariato del IX corpo d'armata.
Carlevaris cav. prof. Prospero, insegnante straordinario presso la Scuola di guerra.

Ad uffiziale:

Mazza cav. Francesco, colonnello capo di stato maggiore del XII corpo d'armata.
Sanguinetti cav. Ippolito, id. comandante il 13 fanteria.
Biso cav. Ferdinando, id. id. 27 id.
Bergonzio cav. Domenico, id. id 6 bersaglieri.
Casati cav. Giuseppe, id. id. 30 fanteria.
Bossalino cav. Domenico, id. id. 22 id.
Ambrech cav. Giuseppe, id. id. 31 id.
Capocchi cav. Olivo, id. id. 76 id.
Campilanzi cav. Carlo, id. id. il distretto Reggio Calabria.
Garigioli cav. Cristoforo, id. id. id. Milano.
Balestrieri cav. Giuseppe, id. id. id. Caserta.
Casella cav. Domenico, id. id. id. Reggio Emilia.
Agnese cav. Luigi, id. id. id. Bergamo.
Emanuele cav. Gio. Battista, id. id. id. Casale.
Chiarle cav. Vincenzo, id. id. id. Alessandria.
Fassi cav. Massimiliano, id. id. id. Varese.
Albertelli cav. Ciro, id. id. id. Ravenna.
Calci cav. Antonio, id. id. id. Forlì.
Carrara cav. Leopoldo, id. id. id. Aquila.
Bulli cav. Scipione, id. id. id. Vicenza.
Marinelli cav. Odoardo, colonnello commissario direttore di commissariato del VII corpo d'armata.
Galliani cav. Augusto, tenente colonnello d'artiglieria, comandato al Ministero della guerra.
Appiano cav. Giovanni, capo sezione di 1ª classe, Amministrazione centrale della guerra.
Bodrero cav. Vittorio, id. id.
Bonzi cav. Lorenzo, id. id.
Chiarini cav. Gustavo, id. id.
Grassi cav. Francesco, maggiore commissario, comandato al Ministero della guerra.

A cavaliere:

Delogu Giampietro, sostituto avvocato fiscale militare di 1ª classe.
Mistretta Vincenzo, id. id.
Vico Pietro, id. di 2ª classe.
Cais di Pierlas Giuseppe, maggiore arma di cavalleria.
Pezzani Gerolamo, id. arma di fanteria.
Vandero Secondo, id. id.
Barattieri di S. Pietro nob. Paolo, id. arma di cavalleria.
Brugnatelli Giuseppe, id. arma di fanteria.
Rovelli marchese Vincenzo, id. id.
Gay Lorenzo, id. id.
Bussone Giovanni, id. id.
Marazzi conte Fortunato, id. id.
Ricci Giovanni, ragioniere capo d'artiglieria.
Bonazzi Lorenzo, maggiore arma del genio.
Ninchi Arnaldo, id. id.
Figari Bartolomeo, id. id.
Giacomelli Augusto, id. corpo sanitario militare.
Zucchetti Camillo, id. arma di artiglieria.
Parma Luigi, id. id.
Ricco Biagio, id. id.
Lapi Giulio, id. id.
Palmeri dei marchesi di Villalba nob. Nicolò, id. id.
Bianchi dei conti e dei marchesi di Lavagna cav. Costantino, maggiore arma di artiglieria.
Bonetti Carlo, id. id.
Lanzavecchia Vincenzo, id. id.
Di Pompeo Ernesto, id. id.
Giovanelli Carlo, id. id.
Imbriaco Pietro, id. corpo sanitario militare.
Lanfranchi Leone, id. arma di fanteria.
Cosola Diomede, id. id.
Conti Giuseppe, id. id.
Colombi Giovanni, id. id.
Provale Giuseppe, id. id.
Vandiol Michele, id, id.
Borgna Giovanni, id. id.
Bochet Ottavio, id. id.
Mainardi Pietro, id. id.
Rey Eugenio, id. id.
Goletti Luigi, id. id.
San Martino Valperga Emilio, id. id.
Melandri Achille, id. id.
Confalonieri Cesare, id. id.
Zanella Temistocle, id. id.
Moneta Gerolamo, id. id.
Negri Carlo, id. id.
Chiari Giuseppe, id. id.
Conforto Carlo, id. id.
Costa Edoardo, id. id.
Marcello Ernesto, id. id.
Nuccio Antonio, id. id.
Cipelli Luigi, id. id.
Besson Carlo, id. id.
Magni Pietro, id. id.
Farina Alessandro, id. arma di cavalleria.
Bartolomei Alessandro, id. id.
Gallo Gorgatti Luigi, maggiore arma dei carabinieri reali.
Wuy Marcello, id. id.
Giaconia Nicolò, id. arma di cavalleria.
Toselli Ernesto, id. id.
Mirabelli Angelo, id. arma di fanteria.
Tragni Angelo, id. id.
Crispo Alberto, id. id.
Carmagnola Carlo, id. id.
Ripamonti-Carpano Pietro, id. id.
Porpora Francesco, id. id.
De Cumis Teodoro, id. id.
Cloza Giovanni, ingegnere geografo principale di 3ª classe Istituto geografico militare.
Ogliarolo Ignazio, segretario di 1ª classe Amministrazione centrale della guerra.
Scano Pietro, id. id.
D'Avanzo Domenico, id. id.
Puliti Giulio, id. id.
Caroncini avv. Gustavo, id. id.
Omio dott. Gio. Battista, id. id.
Montanari Carlo, capitano arma di fanteria.
Cocchis Giuseppe, id. arma d'artiglieria.
Ginghini Ulisse, id. arma di fanteria.
Galigaris Isidoro, id. id.
Manfredi Cristoforo, id. id.
Galfrè Natale, id. id.
Petrella Michelangelo, id. id.
Pirzio-Biroli Gio. Battista, id. corpo contabile militare.
Buzzano Michele, id. id.
Manfredi Pietro, id. id.
Ravasi Ettore, id. arma di fanteria.
Rossi Gerolamo, id. arma di cavalleria.
Roasio Gio. Battista, id. arma d'artiglieria.
Pescetto Federico, id. arma del genio.

Cuzzo Edoardo, capitano arma del genio.
Parenti Alfredo, id. id.
Gallo Alessandro, id. corpo contabile militare.
Grosso Filiberto, id. corpo sanitario militare.
Poletti Giovanni, id. arma d'artiglieria.
Gerleri Gio. Battista, id. corpo sanitario militare.
Abbate Carlo, id. corpo veterinario militare.
Barsotti Enrico, id. arma di fanteria.
Luda di Cortemiglia Edoardo, id. arma del genio.
Arthemalle Luigi, id. id.
Moroni Pirro, id. corpo sanitario militare.
Manzoni Giuseppe, id. id.
Pellini Dario, id. arma di fanteria.
Pratesi Raffaele, id. id.
Capaccio Gaetano, id. id.
Manzoli Francesco, id. id.
Vitelli Francesco, id. arma del genio.
Martellini Luigi, id. id.
Galante Alberto, id. id.
Miglioli Vincenzo, id. id.
Della Chiesa Vittorio, id. corpo di commissariato militare
Maritano Giacomo, id. corpo veterinario militare.
Bravi Gerolamo, id. arma del genio.
Meo Costanzo, id. arma d'artiglieria.
De Alberti Alberto, id. id.
Ducros Oscar id. id.
Alberti Giovanni, id. id.
Cattaneo di Belforte, marchese Carlo, capitano arma d'artiglieria.
Gonella nobile Enrico, id. id.
Lambert Adolfo, id. id.
De Feo Luigi, id. id.
Pagani Enrico, id. id.
Giorgini Giorgio, id. id.
Campanelli Felice, id. id.
Centaro Augusto, id. id.
Napolitano Giosuè, id. id.
Ricci Antonio, id. id.
Cassiani-Ingoni Luigi, id. arma del genio.
Gazzi Fermo, id. id.
Riboni Costantino, id. id.
Stanzani Giovanni, id. id.
Favre Giovanni, id. arma di fanteria.
Lucangeli Antonio, id. id.
Rizzotti Giovanni, id. id.
Fadda Filippo, id. id.
Ferrari Luigi, id. id.
Pistarini Giuseppe, id. arma d'artiglieria.
Signaire Andrea, id. id.
Zunino Pietro, id. id.
Minini Giuseppe, id. id.
Ferrari Achille, id. id.
Enrichetti Giuseppe, maestro di 1ª classe di scherma.
Conti Francesco, capitano corpo contabile militare.
Suchet Francesco, id. arma del genio.
Vitelli Raffaele, id. arma d'artiglieria.
Raimondi Giacinto, id. id.
Tozzi Giuseppe, id. corpo di commissariato militare.
Canti Agostino, id. arma di fanteria.
Sanavio Mansueto, id. id.
Briccola Doglio Cesare, id. corpo di stato maggiore.
Botallo Eligio, id. corpo veterinario militare.
Gilardi Pietro, segretario nei Tribunali militari.
D'Elia Beniamino, prof. titolare di disegno.
Leo Giacomo, farmacista capo.
Mella Gio. Battista, ragioniere principale d'artiglieria.
Maiocchi Domenico, capo tecnico principale.
Morandi Francesco, capitano contabile in posizione ausiliaria.
Calvi Carlo, tenente d'artiglieria in posizione ausiliaria.
Moreno Francesco, id. id. id.
Bezzi Castellani conte Bartolomeo, maggiore di fanteria di riserva.
Verneau Edoardo, ing. direttore della ferrovia Massaua-Saati.
Lironcurti Antonio, ispettore del movimento e traffico (ferrovie mediterranee).
Nerini Emanuele, già tenente di cavalleria.
Bonifazi Angelo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMMCCX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Rocca S. Felice (Avellino) di cui nella deliberazione 18 marzo 1885, per la trasformazione del locale Monte Frumentario, in una Cassa di prestanze agrarie; e per l'approvazione dello Statuto organico della cassa stessa;

Visti gli atti relativi alla domanda, dai quali risulta che la dotazione della nuova Opera Pia è costituita dalla somma capitale di lire 4000;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 7 luglio 1885;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Monte frumentario di Rocca S. Felice è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico della Cassa stessa in data 15 settembre 1885 composto di quattordici articoli visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 3 gennaio 1889:

Matera Ulderico, medico di 2ª classe, accettate le volontarie dimissioni dal Regio servizio.

Con R. decreto del 6 gennaio 1889:

Migliaccio Ernesto, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello.

Altamura Alfredo, capitano di fregata, nominato comandante della corazzata « Ancona » in armamento ridotto.

De Simone Giovanni, tenente di vascello, collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed in pari tempo inscritto col suo grado nella riserva navale.

Con R. decreto del 10 gennaio 1889:

Molà Vittorio, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello.

Con RR. decreti del 13 gennaio 1889:

Trucconi Giulio, guardiamarina, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Reale Eugenio, tenente di vascello, dimissionario.

Roncagli Giovanni, id., id.

Galleani di S. Ambrogio Carlo, capitano di vascello, nominato primo aiutante di campo di S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova.

Branchi Tito, capo tecnico di 3ª classe (Ufficio idrografico), accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio.

Con R. decreto del 17 gennaio 1889:

Cavalcanti Guido, capitano di fregata, nominato comandante dell'incrociatore torpediniere « Montebello » in sostituzione dell'altro capitano di fregata Ghigliotti Effisio.

Cassanello Gaetano, capitano di corvetta, nominato comandante della cannoniera « Sebastiano Veniero ».

Cecconi Ulisse, tenente di vascello, nominato comandante della piro-goletta « Palinuro ».

Marselli Raffaele, tenente di vascello, nominato comandante della piro-goletta « Miseno », in sostituzione dell'altro tenente di vascello Cascante Alfonso.

Con R. decreto del 20 gennaio 1889:

De Palma Gustavo, capitano di fregata, nominato comandante dell'avviso « Galileo », in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Coltelletti Napoleone.

De Orestis Alberto, capitano di corvetta, nominato comandante del gruppo delle torpediniere in riserva 1ª categoria, aggregato alla nave centrale di difesa locale del 1° dipartimento, in sostituzione del tenente di vascello Spezia Emilio.

Penco Nicolò, tenente di vascello, nominato comandante la torpediniera *106 S.*

Giraud Angelo, id., nominato comandante di un gruppo di torpediniere in riserva, 1ª categoria.

Pagano Nicola, id., id. id. id.

Coen Giulio, id., id. id. id.

Camiz Vito, capitano di corvetta, nominato comandante del gruppo delle torpediniere in riserva 1ª categoria, aggregato alla nave centrale di difesa locale nel 3° dipartimento, in sostituzione del tenente di vascello Carbone Giuseppe.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I — SEZIONE II

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Per contratto stipulato in Köpprirh (Slesia) sotto la data del 1° ottobre 1888 e registrata in Milano il 22 stesso mese al N. 3885, Volume 371 – atti privati – il sig. Voelkel Carle la di lui moglie sig.ª Voelkel Pauline di Köpprirh, quali eredi del defunto sig. Voelkel August di Berlino, hanno ceduto e trasferito al signor Welter Emile, di Mulhausen in Alsazia, tutti i diritti loro competenti sull'attestato di privativa industriale stato conferito al predetto Voelkel August in data 20 ottobre 1885, Vol. XXXVII, N. 343, della durata di anni sei a decorrere dal 30 settembre medesimo anno, e col titolo; « Perfectionnements apportés dans la construction des calandres ».

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 30 ottobre 1888 e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 N. 3731.

Roma, addì 5 febbraio 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento cioè: N. 428584 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 33284 della soppressa Direzione di Torino), per L. 25, al nome di Jeantin Giuseppe, fu Fiorito, domiciliato in Saint Genix (Chambery); N. 425290 (29990 Torino) per L. 30, al nome di Jeantin Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Jeantin Giuseppe-Fleury, fu Giuseppe-Fleury domiciliato ecc. ut supra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno stato notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 febbraio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 553971 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 255, al nome di Giglio Lucia, Luigia e Raffaela fu Raffaele, minori sotto l'amministrazione della madre Di Donna Rosa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giglio Maria-Luisa-Lucia, Maria Luigia Concetta, e Raffaela fu Leonardo minori, ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 16 gennaio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 386380 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale corrispondente al N. 39870 della soppressa Direzione di Palermo) per L. 675 al nome di Chacon Giulia fu Agostino, nubile, domiciliata in Palermo, con annotazione di vincolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chacon Giulia fu Agatino, nubile, etc. come sopra vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 14 gennaio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali del 2° trimestre dell'esercizio 1888-89 confrontate con quelle del 2° trimestre dell'esercizio 1887-88.*

Esercizio 1887-88.

Distinzione delle rendite	Ottobre	Novembre	Dicembre	Somme		
				del 2° trim.	dei trim. prec.	Totali
Francobolli per le corrispondenze	2,361,084 33	2,370,610 60	2,822,280 58	7,553,975 51	7,054,635 59	14,608,611 10
Id. per pacchi	221,435 20	298,328 »	489,976 35	1,009,739 55	606,957 05	1,616,696 60
Cartoline	414,085 90	406,025 70	417,671 75	1,237,783 35	1,189,748 70	2,427,532 05
Segnatasse	318,404 82	321,468 19	378,581 84	1,018,457 85	988,083 12	2,006,540 97
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbonamento	84,338 53	86,610 52	91,252 69	262,201 74	249,767 57	511,969 31
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	76,185 28	9,329 »	345,277 78	430,792 06	219,635 69	650,427 75
Proventi diversi	16,333 20	15,208 68	3,736 91	35,278 79	28,522 39	63,801 18
SOMMA	3,491,867 26	3,507,580 69	4,548,780 90	11,548,228 85	10,337,350 11	21,885,578 96
Rimborsi di spese pel servizio delle casse postali di risparmio	76,352 90	21,676 31	21,820 85	119,850 06	63,617 34	183,467 40
TOTALE	3,568,220 16	3,529,257 »	4,570,601 75	11,668,078 91	10,400,967 45	22,069,046 36

Esercizio 1888-89.

Distinzione delle rendite	Ottobre	Novembre	Dicembre	Somme		
				del 2° trim.	dei trim. prec.	Totali
Francobolli per le corrispondenze	2,382,529 79	2,428,691 34	2,854,569 47	7,665,790 60	7,366,515 91	15,032,306 51
Francobolli e cartoline per pacchi	234,387 50	309,447 50	533,120 25	1,076,955 25	644,813 40	1,721,768 65
Cartoline ordinarie	436,605 35	431,295 90	438,683 20	1,306,584 45	1,271,573 70	2,578,158 15
Segnatasse	307,572 48	315,063 52	344,858 71	967,494 71	945,058 66	1,912,553 37
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbonamento	96,572 68	91,571 60	91,933 37	280,077 65	255,904 31	535,981 96
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	163,541 78	7,290 35	269,825 69	440,657 82	57,940 09	498,597 91
Proventi diversi	30,925 11	10,001 59	5,532 22	46,458 92	51,185 70	97,644 62
SOMMA	3,652,134 69	3,593,361 80	4,538,522 91	11,784,019 40	10,592,991 77	22,377,011 17
Rimborsi di spese pel servizio delle casse postali di risparmio (a)	»	»	»	»	»	»
TOTALE	3,652,134 69	3,593,361 80	4,538,522 91	11,784,019 40	10,592,991 77	22,377,011 17
Differenza nell'esercizio 1888-89 in più	83,914 53	64,104 80	»	115,940 49	192,024 32	307,964 81
Differenza nell'esercizio 1888-89 in meno	»	»	32,078 84	»	»	»

(a) L'art. 2 del R. decreto 3 luglio 1887, N. 4744, prescrive che a datare dal 1° luglio 1888 tutte le spese di amministrazione delle Casse postali di risparmio sieno inscritte nei capitoli del bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici e rimborsate integralmente dalla Cassa dei Depositi e Prestiti con imputazione al capitolo del bilancio dell'entrata che comprende i rimborsi e concorsi nelle spese ordinarie pagate a carico del bilancio dello Stato.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE
per gli Ingegneri in Torino

Classificazione degli allievi che nell'anno 1888 riportarono il diploma di Ingegnere Civile, di Ingegnere Industriale o di Architetto secondo il Regolamento approvato con R. decreto in data 8 ottobre 1876.

N. d'ord. di classific.	Cognome, nome, paternità e patria del candidato	Voti ottenuti: nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	Voti ottenuti: nell'esame generale	Totale dei voti
		massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
	Ingegneri Civili.			
1	Bigazzi Silvio di Massimo da Certaldo (Firenze)	1137	98	1235
2	Baggi Vittorio di Costante da Olengo (Novara)	1133	100	1233
3	Moltemi Giulio del fu Simone da Como	1131	100	1231
4	Caramagna Aristide di Giuseppe da Torino	1130	100	1230
5	Pugno Alfredo di Giuseppe da Genova	1109	100	1209
6	Cesaris Demel Teodoro del fu Pietro da Verona	1084	95	1179
7	Eynard Emilio di Carlo da Torino	1080	95	1175
8	Mutarelli Angelo del fu Vincenzo da Pellezzano (Salerno)	1085	90	1175
9	Landriani Carlo di Ernesto da Milano	1071	90	1161
10	Arnò Riccardo di Valentino da Torino	1060	100	1160
11	Ionghi Cesare di Giovanni da Milano	1058	98	1156
12	Fois Amico di Daniele da Cagliari	1028	90	1118
13	Cassa Lodovico di Andrea da Brescia	1022	95	1117
14	Basil Achille di Massimiliano da Nizza Marittima (Francia)	1017	95	1112
15	Ruà Domenico di Cesare da Torino	1015	95	1110
16	Bertinetti Francesco di Giovanni da Vercelli (Novara)	1024	85	1109
17	Mazza Adolfo di Antonio da Rivanazzano (Pavia)	1021	85	1106
18	Girola Michele di Carlo da Capua (Caserta)	1013	90	1103
19	Barbusca Vincenzo di Giuseppe da Castrogiovanni (Caltanissetta)	1016	80	1096
20	Grosso Gio. Andrea di Domenico da Desana (Novara)	1004	85	1089
21	Grupallo Quinto di Giovanni da Bioglio (Novara)	1000	88	1088
22	Passigli Ernesto di Alberto da Firenze	1006	82	1088
23	Gerali Marco di Tommaso da Filattiera (Massa Carrara)	1001	85	1086
24	Milano Giovanni di Donatantonio da Gioia del Colle (Bari)	1016	70	1086
25	Scotto Rodolfo di Giovanni da Savona (Genova)	995	80	1075
26	Ferigo Giuseppe di Leonardo da Udine	983	85	1068
26	Mondini Luigi di Giovanni da S. Martino Beliseto (Cremona)	983	85	1068
28	Righini di S. Giorgio Ferdinando di Paolo da Cuneo	974	85	1059
29	Ferrari Sigismondo di Vincenzo da Torino	975	80	1055
30	Fraizzoli Cesare di Francesco da Verona	975	78	1053
31	Riccio Arnaldo di Camillo da Torino	968	80	1048
32	Campagna Leopoldo di Michele da Susa (Torino)	966	80	1046
33	Berra Carlo di Pietro da Firenze	964	80	1044
34	Pozzi Giovanni di Carlo Emanuele da Vespolate (Novara)	961	82	1043
35	Fiorini Torello di Gerolamo da Castelfiorentino (Firenze)	968	75	1043
36	Capuccio Gaetano di Alessandro da Torino	950	90	1040
37	Avogadro di Collobiana-Arborio Luigi di Francesco da Torino	955	85	1040
38	Bonnet Stefano di Raimondo da Comacchio (Ferrara)	954,500	85	1039,500
39	Aschieri Tommaso del fu Giovanni da Torino	963	72	1035
40	Ricci Alessandro del fu Carlo da Mortara (Pavia)	958	70	1028
41	Mura Nicolò di Salvatore da Cagliari	945,750	82	1027,750
42	Purgatori Giuseppe del fu Andrea da Cagli (Pesaro)	929	98	1027
43	Barontini Cesare di Emilio da Firenze	944	80	1024
44	Banaudi Giovanni di Carlo da Torino	932	90	1022
45	Calligaris Gio. Battista di Domenico da Tolmezzo (Udine)	939	80	1019
46	Barcella Silvio di Francesco da Nave (Brescia)	932,500	80	1012,500
47	Dessy Roberto del fu Raimondo da Cagliari	923,500	85	1008,500
48	Vignolo Gerolamo del fu Giovanni da Rapallo (Genova)	929	75	1004
49	Morando Giovanni di Guglielmo da Cerro Tanaro (Alessandria)	915	88	1003
50	Serafini Amici Francesco del fu Luigi da Roma	923	80	1003
51	Morondo Alberto di Antonio da Novara	913	88	1001
52	Bonacossa Fausto del fu Secondo da Dorno (Pavia)	921	80	1001
53	Amato Francesco di Vincenzo da Raccuia (Messina)	918	70	988
54	Olivieri Pietro del fu Nicola da Loano (Genova)	901	85	986
55	Bionda Cesare del fu Pietro da Premosello (Novara)	908	78	986
56	Romano Francesco del fu Francesco da Fossano (Cuneo)	885	95	980
57	Saudino Emilio del fu Giacomo da Vico Canavese (Torino)	887	90	977
58	Bassetti Primo di Antonio da Carpinello (Forlì)	893,500	80	973,500
59	De Sario Francesco di Michele da Modugno (Bari)	891	78	969
60	Barale Giuseppe del fu Francesco da Barolo (Cuneo)	888,500	70	958,500
61	Donato Giacomo di Giovanni da Messina	885,166	70	955,166
62	Pedrazzini Carlo di Giuseppe da Corbesate (Pavia)	883	70	953
63	Villa Alessandro di Almerico da Piacenza	860	92	952

N. d'ord. di classific.	Cognome, nome, paternità e patria del candidato	Voti ottenuti nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	Voti ottenuti nell'esame generale	Totale dei voti
		massimo num. 1200	massimo num 100	massimo num. 1300
64	Novaresio Luigi di Filippo da Arona (Novara)	881,500	70	951,550
65	Fornelli Scipione di Michele da Scalenghe (Torino)	868	80	948
66	Bussandri Giulio del fu Giuseppe da Salsomaggiore (Parma)	867	80	947
67	Alberti Antonino di Federico da Catania	850	90	940
68	Musso Candido del fu Bartolo da Bastia (Cuneo)	857,500	80	937,500
69	Cassina Giovanni di Alessandro da Torino	844	90	934
70	Verlato Gio. Battista di Gio. Battista da Gambellaro (Vicenza)	849	80	929
71	Olivari Emilio Tommaso di Luigi da Genova	835	90	925
72	Strada Otello di Primo da Vigevano (Pavia)	855	70	925
73	Cassone Ernesto di Alessandro da Acqui (Alessandria)	854,500	70	924,500
74	Carminati Ettore di Luigi da Bergamo	845,500	70	915,500
75	Ardoino Enrico Emilio del fu Stefano Domenico da Piacenza	843	70	913
76	Blotto Raffaele di Francesco da Biella (Novara)	819	90	909
77	Ambrosetti Mario di Emilio da Ivrea (Torino)	823,500	85	908,500
78	Brega Francesco di Giuseppe da Rovescala (Pavia)	836	72	908
79	Tagli Paolo di Giovanni da Adrara S. Martino (Bergamo)	824	80	904
80	Marinelli Alfredo di Alessandro da Sinigallia (Ancona)	821,500	82	903,500
81	Portaluppi Francesco di Giuseppe da Vespolate (Novara)	809	90	899
82	Romano Romeo di Domenico da Calvisano (Brescia)	822,500	75	897,500
83	Nieri Luigi di Rinaldo da Pistoia (Firenze)	811,500	80	891,500
84	Ricci-Menichetti Giuseppe di Luigi da Santa Fiora (Grosseto)	793,500	90	883,500
85	Credrazzi Gustavo di Francesco da Voghera (Pavia)	808	72	880
86	Carena Luigi di Francesco da Voghera (Pavia)	807,500	72	879,500
87	Oppizio Enrico di Giuseppe da San Colombano (Milano)	807,500	70	877,500
88	Petrini Alberto del fu Giovanni da Piacenza	790	85	875
89	Gargano Saverio di Vito Rocco da Montrone (Bari)	804,500	70	874,500
90	Porro Carlo di Antonio da Somma Lombarda (Milano)	801,666	70	871,666
91	Bertoglio Felice del fu Simone da Torino	797,500	70	867,500
92	Colombo Gabriele del fu Francesco da Milano	778	85	863
93	Sartirina Italo di Paolo da Pavia	787,500	70	857,500
94	Imbert Giac. Paolo di Gio Battista da Torino	786,333	70	856,333
95	Lione Stefano del fu Gio. Maria da Bra (Cuneo)	777,500	70	847,500
96	Gaudio Raffaele di Vincenzo da Bari	771,500	75	846,500
97	Righetti Pietro di Gio. Battista da Intra (Novara)	770	75	845
98	Ravazza Carlo di Adolfo da Mombercelli (Alessandria)	765,500	75	840,500
99	Di-Renzo Vincenzo del fu Benedetto da Trani (Bari)	764,500	70	834,500
100	Bettini Cesare di Paolo da Castelnovo Scrivia (Alessandria)	749	80	829
101	Majotti Costantino di Attilio da Torino	711	70	781
	Gandini Gerolamo di Domenico da Milano	Fuori di Classificazione		
	Provasi Enrico del fu Gio. Battista da Mandello del Lario (Como)			

Ingegneri Industriali

N. d'ord. di classific.	Cognome, nome, paternità e patria del candidato	Voti ottenuti nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	Voti ottenuti nell'esame generale	Totale dei voti
		massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
1	Bacci Carlo di Giuseppe da Prato (Firenze)	1171	100	1271
2	Cremonesi Francesco di Carlo da Chieve (Cremona)	1073	100	1173
3	Rocca-Rey Attilio di Carlo da Salò (Brescia)	1053	88	1141
4	Baranello Domenico di Carmine da Ferrazzano (Molise)	1026	95	1121
5	Baraggioli Ettore di Gaudenzio da Milano	1021	95	1116
6	Cazzamalli Angelo di Carlo da Crema (Cremona)	1013,500	100	1113,500
7	Carbonelli Emilio del fu Stefano da Alessandria	973	100	1073
8	Colombo Israel di Michele da Asti Alessandria	982	90	1072
9	Revelli Bethel Abiel di Luigi da Sciolze (Torino)	942,500	95	1037,500
10	Carini Cesare del fu Ambrogio da Vigevano (Pavia)	913	90	1003
11	Bosso Domenico di Giacomo da Mombercelli (Alessandria)	906	90	996
12	Sismondi Alfredo di Chiaffredo da Ceva (Cuneo)	890	92	982
13	Quartieri Ferdinando di Nicolò da Bagnone (Massa-Carrara)	897,500	78	975,500
14	Risso Federico del fu Carlo da Fabriano (Ancona)	882,500	90	972,500
15	Ricci Luigi di Giuseppe da Asti (Alessandria)	885,500	85	970,500
16	Dominione Giuseppe del fu Antonio da Stradella (Pavia)	893	72	965
17	Bobbio Giuseppe di Pietro da Novara	874	85	959
18	Sella Erminio del fu Giuseppe da Biella (Novara)	880	78	958
19	Cattaneo Roberto del fu Baldassarre da Zibido S. Giacomo (Milano)	860,500	90	950,500
20	Pugliese Achille di Leone da Alessandria	866,500	80	946,500
21	Boghetto Vittore di Fortunato da Bigolino (Treviso)	860,500	85	945,500
22	Ruffini Alfredo del fu Martino da Lessolo (Torino)	856	87	943
23	Berlucchi Giovanni del fu Filippo da Lodi (Milano)	853	80	933
24	Malusardi Enrico del fu Domenico da Vespolate (Novara)	851	70	921
25	Segre Salvatore di Franco da Saluzzo (Cuneo)	838	80	918
26	Dogliotti Francesco di Giuseppe da Vignale (Alessandria)	795,500	72	867,500
27	Cantelli Enrico di Gerolamo da Genova	771,500	72	843,500

N. d'ord. di classific.	Cognome, nome, paternità e patria del candidato	Voti ottenuti		Totale dei voti
		nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	nell'esame generale	
		massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
28	**Ferraris Giovanni** di Celeste da Camerlano (Novara)	759,500	75	834,500
29	**Maccario Augusto** di Stefano da Vasto (Abruzzo Citra) . . .	755	73	828
30	**De Santis Vincenzo** di Vincenzo da Trapani	757,500	70	827,500
31	**Lissi Pio**, di Luigi da Gambolò (Pavia)	747	75	822
	Architetti.	massimo num. 900	massimo num. 100	massimo num. 1000
1	**Purgatori Giuseppe** del fu Andrea da Cagli (Pesaro)	699,833	100	799,833
2	**Vacchetta Vittorio** del fu Benedetto da Cuneo	559,833	90	649,833

OSSERVAZIONI.

Il numero delle prove di profitto, le quali, giusta i regolamenti ora in vigore, ogni allievo deve sostenere oltre all'esame generale, è di 12 sì per gli Ingegneri civili che per gli Ingegneri industriali e di 9 per gli Architetti. Il massimo dei punti per ciascuna prova è di 100.

Quando il totale dei voti risultò uguale fra più allievi, si diede la precedenza a quello che ne ottenne maggior numero nell'esame generale.

Torino, 31 dicembre 1888.

Il Direttore della Scuola
A. COSSA.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 10 luglio 1887, n. 4717 (Serie 3ª), col quale vennero approvati il nuovo organico pel personale addetto all'Amministrazione delle dogane del Regno, e la divisione di esso in due distinte categorie;

Visti gli articoli 60 e seguenti del regolamento sul personale medesimo, approvato con R. decreto 17 novembre 1887, n. 5073 (Serie 3ª);

Determina quanto segue:

Art. 1.

E' aperto il concorso a numero duecento posti di ufficiali alle scritture di ultima classe nell'Amministrazione delle dogane, collo stipendio annuo di lire 1600. Gli esami scritti avranno luogo presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Cagliari Catania, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nei giorni 29 e 30 aprile 1889.

Art. 2.

Gli aspiranti, i quali intendono di esservi ammessi dovranno presentare domanda, o direttamente alla Direzione generale delle gabelle, od all'Intendenza di finanza della provincia, nella quale sono domiciliati, non più tardi del giorno 15 marzo prossimo venturo, indicando con precisione nella domanda medesima il loro domicilio.

Le istanze, le quali pervenissero, per qualsiasi motivo, o direttamente alla Direzione generale od alle Intendenze, dopo il detto giorno 15 marzo prossimo venturo, saranno respinte. Non si assume alcuna responsabilità per il ritardo, e per le conseguenze.

Art. 3.

Le domande di ammissione dovranno essere scritte, sopra carta bollata da una lira, intieramente di mano degli aspiranti, e da essi chiaramente firmate. Ciò sarà attestato sul foglio stesso dell'istanza da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria, oppure dal Pretore del mandamento, ove gli aspiranti hanno domicilio, o finalmente dalla Autorità comunale.

L'istanza servirà anche come saggio della calligrafia degli aspiranti, e se ne terrà conto nell'esame.

Art. 4.

Nell'istanza il postulante dovrà dichiarare esplicitamente di essere pronto a raggiungere quella qualunque residenza che la Direzione generale delle gabelle crederà di assegnargli, se risulterà vincitore del concorso. Nel caso di rifiuto l'Amministrazione revocherà senz'altro la di lui nomina, e l'esame sostenuto e superato s'intenderà come non avvenuto; e quindi non darà diritto a nomina successiva.

Art. 5.

Alle domande saranno uniti i seguenti documenti:

1° Atto di nascita, da cui dovrà risultare che l'aspirante ha compiuti i 18 anni di età e non oltrepassati i 30;

2° Attestato di licenza di un R. Liceo o di un R. Istituto tecnico, oppure pareggiati ai governativi. Quando si tratti di Istituto o Liceo pareggiato, ciò dovrà risultare da dichiarazione, che dovrà allegarsi, della Prefettura della provincia o del Provveditore agli studi.

Non saranno ammessi titoli equipollenti di alcuna specie e di alcuna scuola. Se l'aspirante al concorso intendesse di presentare, in luogo degli anzidetti attestati di licenza, documenti e diplomi di studi superiori, i primi dovranno essere vere e proprie attestazioni di corso compiuto o di parte di esso, rilasciate dalle autorità scolastiche competenti; non bastando all'uopo i semplici certificati o libretti d'iscrizione ai corsi universitari o ad altri Istituti ufficialmente riconosciuti superiori ai Licei ed Istituti tecnici; e quanto ai secondi, cioè ai diplomi, questi dovranno essere o in originale o in copia legalizzata regolarmente.

3° Certificati:

a) di cittadinanza italiana,

b) di buona condotta di data non anteriore ad un mese, entrambi rilasciati dall'autorità comunale.

c) di sana e robusta costituzione, e nel certificato dovrà essere detto espressamente che il candidato non ha alcuna fisica imperfezione, o deformità.

Questo certificato sarà debitamente legalizzato dall'Autorità comunale;

4° Fede di specchietto della competente Autorità giudiziaria di data parimente non anteriore ad un mese.

Art. 6.

Se l'aspirante ha prestato servizio civile o militare allo Stato, lo farà risultare da documenti.

Art. 7.

La sede dell'esame verrà per tutti assegnata dal Ministero, che terrà conto possibilmente del luogo ove ciascun candidato ha il suo domicilio.

Art. 8.

Coloro che a giudizio di una Commissione centrale, residente in Roma, avranno superato l'esame scritto, saranno ammessi all'esame orale, da sostenersi dinanzi alla suddetta Commissione centrale, nei giorni che verranno poi indicati.

Art. 9.

Nelle prove scritte i candidati avranno cura di compilare gli elaborati con carattere chiaro e nitido, tenendo ben presente che la predetta Commissione centrale non prenderà in esame gli elaborati che fossero scritti in modo confuso ed inintelligibile. Questi verranno senz'altro annullati.

Art. 10.

Gli esami scritti ed orali verranno dati sul programma allegato al presente decreto.

Roma, il 27 gennaio 1889.

Pel Ministro
CASTORINA.

PROGRAMMA

degli esami scritti ed orali per l'ammissione ai posti di Ufficiali alle scritture di ultima classe nell'Amministrazione delle dogane.

PARTE I.

Coltura generale.

Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo decimoterzo al presente.

Principali invenzioni e scoperte dal secolo decimoquarto. — Loro applicazioni ed influenze nell'ordine commerciale ed economico.

Elementi di storia universale dalla caduta dell'Impero romano. — Costituzione degli Stati moderni nell'Europa e nell'America; principali fatti che ne determinarono la loro trasformazione politica e territoriale.

PARTE II.

Lingue straniere.

Breve composizione scritta in francese, che sarà o un racconto od una lettera. — Esperimento orale, parimente in lingua francese, e consistente in un breve dialogo col candidato.

PARTE III.

Diritto positivo e contabilità generale.

Analisi sommaria dello Statuto fondamentale del Regno.

Nozioni generali sulla costituzione amministrativa dello Stato, principiando dai Ministeri, e giù scendendo alle autorità compartimentali, provinciali, circondariali. — Divisione, gradi e funzioni principali degli ufficiali assegnati ai diversi uffici.

Contabilità generale dello Stato. — Anno finanziario. — Bilancio di previsione. — Legge di assestamento. — Rendiconto generale consuntivo. — Contabilità delle entrate e dei rendiconti degli agenti di riscossione. — Norme generali per le spese dello Stato, e speciali pei diversi mandati. — Spese fisse. — Rendimento dei conti giudiziali. — Discipline di procedura. — Autorità competente. — Regole generali e speciali pei contratti, dai quali derivi entrata o spesa dello Stato. — Procedura prescritta per la formalità degli incanti.

Autorità giudiziarie del Regno. — Graduazione gerarchica. — Nozioni elementari sulla loro costituzione e sulle loro attribuzioni.

Codice civile. — Beni immobili e mobili. — Disposizioni generali sulla proprietà. — Modificazioni principali di essa. — Possesso. — Norme elementari sui modi di acquistare e di trasmettere la proprietà. — Nozioni generali dei contratti di vendita, di permuta, di locazione, di mutuo. — Cause che impediscono, sospendono e interrompono la prescrizione.

Codice commerciale. — Quali sono atti di commercio. — Quali libri è obbligato a tenere il commerciante; e importanza diversa dei medesimi per gli effetti giuridici. — Società commerciali, quali sono, e scopo di esse. — Caratteri distintivi. — Requisiti essenziali della cambiale. — Nozioni generali della girata, accettazione, avallo. — Protesti ed effetti di esso. — Scopo ed utilità dell'assegno bancario (*check*). — Delle navi, dei proprietari di esse e del capitano. — Nozioni elementari del contratto di noleggio. — Polizza di carico, requisiti di essa.

PARTE IV.

Economia politica ed amministrazione delle gabelle.

Concetto economico della produzione. — Forme della produzione. — Fattori della produzione. — Circolazione della ricchezza. — Nozioni elementari sul valore e sulla moneta. — Idee fondamentali sul credito e sul meccanismo bancario. — Cosa sono gli Istituti di previdenza e le Società cooperative; in quale forma e con quale funzione si estrinseca la loro azione economica.

Quali sono le imposte amministrate dalla Direzione generale delle gabelle. — Quali sono i monopoli dello Stato. — Delle saline nello Stato, e delle manifatture dei tabacchi. — Acquisti, produzione e fabbricazione. — Ordinamento amministrativo dei rispettivi uffici.

Norme generali sui dazi di consumo governativi e comunali. — Facoltà dei comuni. — Comuni aperti e comuni chiusi. — Modo di riscossione dell'imposta. — Contratti di abbonamento.

Tasse di fabbricazione. — Che cosa sono, quali produzioni colpiscono, e come si esige questa imposta. — Nozioni generali sul meccanismo della funzione amministrativa e contabile.

Quale è l'ordinamento delle dogane del Regno secondo gli uffici e le diverse categorie degli impiegati.

Nozioni generali sui differenti incarichi e sulla molteplice funzione degli impiegati doganali, secondo il grado da loro occupato.

Norme elementari su ciò che si intende per tariffa doganale; e quali possono essere gli effetti fiscali ed economici di essa. — Dazi specifici e dazi *ad valorem*.

Trattati di commercio e di navigazione. — Che cosa sono; qual'è lo scopo di essi; e quali sono attualmente in vigore.

Provvedimenti generali di vigilanza per assicurare l'esatta applicazione e la precisa esazione dei dazi e delle tasse, amministrati dalla Direzione generale delle gabelle.

Idee per sommi capi sull'ordinamento del Corpo della guardia di finanza. 1

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 7 Febbraio 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,45.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE legge una lettera con la quale l'onorevole Pelagatti persiste nelle date dimissioni, ne prende atto e dichiara vacante un seggio nel collegio di Parma.

Seguito della discussione sul disegno di legge per modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato.

PRESIDENTE ricorda che ieri si è approvato l'articolo 4.

BONACCI prega il presidente del Consiglio e la Commissione di ritirare l'aggiunta proposta all'articolo 5, secondo la quale sarebbe precluso l'adito all'autorità giudiziaria sulle materie nelle quali il Consiglio di Stato si pronunci in modo definitivo senza che ne sia stata eccepita la competenza; ritenendo che alle decisioni della nuova sezione del Consiglio di Stato non possa attribuirsi carattere di cosa giudicata e che con quell'aggiunta si offendano i diritti guarentiti dalle leggi del 1865 e del 1877 ed i principii stabiliti dalle leggi medesime.

CRISPI, presidente del Consiglio, ritiene che il principio proclamato nell'aggiunta, quello cioè dell'economia dei giudizii, sarebbe soddisfatto quando si imponesse al Consiglio di Stato l'obbligo di elevare d'ufficio l'eccezione di incompetenza per materia, ove essa non sia elevata dalle parti.

Ma gli preme che sia stabilito che, una volta intervenuta la decisione del Consiglio di Stato, non debba risorgere la controversia dinnanzi ai tribunali.

CAMPI conviene nelle osservazioni dell'onorevole Bonacci, perchè non ammette che possa essere precluso a chicchesia di invocare il giudizio dell'autorità giudiziaria nei conflitti che possano sorgere fra l'autorità amministrativa e i cittadini.

PRESIDENTE annunzia la seguente modificazione proposta dal presidente del Consiglio:

« L'incompetenza per ragioni di materia può essere elevata in qualunque stadio della causa. Il Consiglio di Stato può elevarla d'ufficio. Nulla è innovato alla legge 31 marzo 1887, n. 3461 ».

FAGIUOLI è favorevole all'aggiunta proposta, dappoichè questa legge attribuisce al Consiglio di Stato una vera e propria giurisdizione.

CAMPI crede migliore la formula proposta dal presidente del Consiglio, ma persiste a credere che valga meglio lasciare l'art. 5 così come venne approvato dal Senato.

TONDI, relatore, spiega il concetto della proposta della Commissione, dimostrando come non possa esserne in nessuna maniera pregiudicato il diritto del cittadino, ma come non sia possibile ammettere d'altra parte la rinnovazione dei giudizii, tutte le volte che si tratti di un interesse sul quale sia intervenuta una decisione del Consiglio di Stato.

In ogni modo però, prega che la nuova formula presentata dal presidente del Consiglio, sia rimandata alla Commissione affinchè possa esaminarla.

BONACCI risponde all'onorevole Fagiuoli e all'onorevole relatore, dichiarando di accettare l'emendamento del presidente del Consiglio.

Trova molto migliore il sistema stabilito nella legge del 1865, purchè sviluppato da buoni regolamenti, di quello inaugurato dall'attuale disegno di legge che mette un giudice accanto all'amministratore. Crede che ciò conduca all'esautoramento dell'amministrazione.

Dimostra anche gl'inconvenienti che nascono dalla nuova magistratura che si vuole istituire, giacchè con essa viene sottratta la materia giudicabile al suo giudice naturale, cioè all'autorità giudiziaria.

Finisce dichiarando che se la Commissione accetta la modificazione nuova proposta dal presidente del Consiglio, egli è pronto a votare l'articolo.

BONASI nota che l'onorevole Bonacci è rientrato nella discussione generale attaccando il concetto fondamentale e l'utilità del disegno di legge, e si meraviglia che quest'attacco sia venuto da uno che siede nei banchi della sinistra.

Dimostra poi l'utilità dell'attuale disegno di legge. Il nostro è un Governo parlamentare, un Governo di maggioranza; ora sotto questa forma di Governo appunto è più necessario che i diritti della minoranza e degli individui siano garantiti.

Finora nel conflitti fra i cittadini e l'amministrazione, i giudici supremi sono stati i ministri; certo che essi non ne hanno abusato, ma si deve ciò alla moderazione del loro carattere. Come deputato e come cittadino è grato all'onorevole presidente del Consiglio di aver voluto volontariamente limitare il suo potere.

Spera che la Camera vorrà apprezzare l'importanza della proposta ministeriale e perciò approvarla.

BONACCI parla per fatto personale. L'onorevole Bonasi ha detto che in molti vi è il culto delle leggi e delle costumanze francesi; l'oratore risponde che altri vogliono introdurre fra noi le istituzioni germaniche ripugnanti ai nostri costumi. Insiste nel ritenere inopportuna e superflua la creazione dei tribunali con giurisdizione universale amministrativa.

BONASI dimostra come l'attuale disegno di legge non sia inspirato agli ordinamenti germanici; ma sibbene alla necessità di reprimere gli abusi possibili nell'amministrazione.

CRISPI, presidente del Consiglio, ringrazia l'onorevole Bonacci di avere accettata la sua aggiunta. Propone che si faccia di essa un articolo speciale. Dimostra poi all'onorevole Bonacci come non era possibile migliorare la materia regolata dalla presente legge mediante lo svolgimento della legge 1865; questa facea giudice la stessa amministrazione dei suoi conflitti coi cittadini e dava facoltà al Governo di non seguire i pareri del Consiglio di Stato.

Il presente disegno di legge dà molte maggiori garanzie al privato e per le forme del giudizio e per l'obbligatorietà che il giudicato viene ad assumere.

CUCCIA propone che si voti sull'aggiunta dopo che si sarà votato sull'art. 17.

TONDI, relatore, in nome della Commissione, accetta che si faccia così.

(Così resta stabilito. Ed è approvato l'art. 5 così come era formulato e si approvano pure gli articoli 6 e 7).

CUCCIA domanda alcuni schiarimenti sull'art. 8.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che certe particolarità saranno determinate nel regolamento.

(È approvato l'art. 8 e sono pure approvati gli articoli 9, 10 e 11).

INDELLI vorrebbe modificato l'art. 12 non sembrandogli decoroso che mentre da una parte i referendari possono fare da giudici, dall'altra possono essere adibiti come avvocati dell'amministrazione.

NOCITO, della Commissione, fa osservare che il referendario può esser chiamato a fare da avvocato dell'amministrazione solo in quelle cause nelle quali egli non ha preso parte come giudice.

Piuttosto vorrebbe fare un'aggiunta al capoverso 3° dimostrando come il Codice di procedura, che è stato invocato non possa supplire a tutti i casi possibili nella giurisdizione del Consiglio di Stato.

INDELLI insiste nelle sue idee.

TONDI, relatore, crede che l'onorevole Indelli potrebbe essere soddisfatto limitando la facoltà di rappresentare l'amministrazione solo a quei referendari del Consiglio di Stato, che *non fossero addetti alla sezione della giustizia amministrativa*.

(È approvato l'articolo 13, modificato, e sono pure approvati gli articoli 14, 15, 16 e 17).

CUCCIA presenta un'aggiunta all'articolo 18 che sarebbe l'articolo aggiuntivo già proposto dal Governo.

TONDI, relatore, dichiara in nome della Commissione, di accettare tanto l'articolo aggiuntivo del Governo, quanto l'aggiunta dell'onorevole Cuccia.

PRESIDENTE legge tanto l'articolo aggiuntivo del Governo, quanto l'aggiunta dell'onorevole Cuccia così formulata:

« Sollevata dalle parti o di ufficio la incompetenza dell'autorità amministrativa, la sezione sospenderà ogni ulteriore decisione e rinvierà gli atti alla Corte di cassazione per decidere sulla competenza. »

CRISPI, ministro dell'interno, fa delle osservazioni sull'aggiunta dell'onorevole Cuccia.

NOCITO propone che si metta in fine all'articolo 17 l'aggiunta che aveva proposto per l'articolo 13; essa è così formulata: « Contro la decisione della sezione è ammesso il ricorso di revocazione nei casi stabiliti dal Codice di procedura civile. »

TONDI, relatore, dichiara che la Commissione accetta l'aggiunta dell'onorevole Nocito facendone un'articolo aggiuntivo.

(E' approvato quest'articolo aggiuntivo e sono pure approvate l'aggiunte del Governo e dell'onorevole Cuccia, che vengono a formare altri due articoli aggiuntivi.)

MUSSI richiama l'attenzione della Camera sulla portata finanziaria della legge che è riassunta nell'art. 18; essa risulta maggiore di quella che l'oratore aveva preveduto nella discussione generale. Lamenta che nell'articolo non si faccia la previsione della spesa degli impiegati d'ordine e del personale del basso servizio. Domanda qualche schiarimento in proposito al presidente del Consiglio.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde che, fatti i calcoli, la spesa di questa nuova sezione non può superare le 102.000 lire annue.

Rammenta quello che ha detto altra volta, cioè che alla nuova spesa si provvederà con economie negli altri rami del bilancio.

CUCCIA dimostra come i nuovi affari che ora andranno al Consiglio di Stato, andavano prima al Ministero degl'interni; crede perciò che si potrebbero togliere dal Ministero gl'impiegati d'ordine, che dovranno essere addetti alla nuova sezione del Consiglio di Stato.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che studierà se si potranno togliere dal personale del Ministero gli ufficiali d'ordine che si dovranno addire al Consiglio di Stato. Dimostra come il personale attuale del Consiglio di Stato sia insufficiente per gli affari che per ora vanno a questo collegio affidati.

CUCCIA è lieto che il presidente del Consiglio abbia tenuto conto della sua osservazione.

(Sono approvati tutti gli articoli fino al 20, ora 23).

CRISPI, presidente del Consiglio, propone alla Commissione che formuli un articolo aggiuntivo in maniera che sia data al Governo la facoltà di coordinare tutta la legge.

TONDI, relatore, dice che domani la Commissione riferirà su quest'articolo riguardante il coordinamento della legge.

PRESIDENTE mette intanto ai voti l'art. 21, ora 24, così come è formulato.

(E' approvato).

Comunicansi domande d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interpellanza degli onorevoli Galli, Maldini e Sola;

« I sottoscritti domandano di interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sugli intendimenti suoi circa al collocamento dei quadri di arte moderna trasferiti da Stra a Venezia e sui provvedimenti che giudica di prendere a vantaggio dell' Istituto e per evitare i pericoli d' incendio in quell'accademia di Belle Arti ».

Comunica pure l' interpellanza seguente degli onorevoli Cafiero e Carcano:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri dell' interno e delle finanze circa i provvedimenti che il Governo intende adottare riguardo alla crisi economica, che affligge in modo speciale le Puglie e se sia disposto ad accogliere la istanza del Consiglio provinciale di Bari, per la riduzione della tassa sugli alcools ».

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponderà lunedì in principio di seduta all'interpellanza dell'onorevole Galli.

GALLI consente.

CRISPI, presidente del Consiglio, si metterà d'accordo col suo collega delle finanze e dirà quando potranno rispondere agli onorevoli Cafiero e Carcano.

Svolgimento di proposta di legge degli onorevoli Nicotera e Bonghi.

PULLE', segretario, dà lettura del disegno di legge presentato dall'onorevole Nicotera.

NICOTERA si limita a pregare la Camera ed il Governo di voler prendere in considerazione la sua proposta, poichè non gli par questo il momento di fare una larga discussione.

PULLE', segretario, legge la proposta di legge dell'onorevole Bonghi.

BONGHI ricorda come nella passata Sessione egli ebbe a presentare una analoga proposta. Ora l'ha ripresentata e domanda che sia presa in considerazione, e che una sola Commissione esamini la sua proposta e quella dell'onorevole Nicotera

CRISPI, presidente del Consiglio, non si oppone naturalmente alla presa in considerazione; ma gli sembra che le proposte degli onorevoli Nicotera e Bonghi siano un poco premature poichè ancora non si è che al terzo anno di questa Legislatura. Egli riconosce che sarà conveniente riformare la circoscrizione elettorale, ma ancora non è venuto il momento opportuno. Prega quindi gli onorevoli Nicotera e Bonghi di ritirare le loro proposte.

NICOTERA prega l'onorevole ministro di riflettere che potrebbe, sebbene ora non si preveda, esser necessario sciogliere la Camera. Ora egli non vorrebbe che le nuove elezioni si facessero col sistema attuale che è riconosciuto vizioso da tutti. Egli quindi mantiene la sua proposta e prega il presidente del Consiglio di non opporsi alla presa in considerazione.

CRISPI, presidente del Consiglio, prega l'onorevole Nicotera di pensare che sarebbe molto meglio lasciare al Governo il tempo di preparare un disegno completo di circoscrizioni elettorali.

BONGHI crede che il Governo non possa sapere quanto questa legislatura possa durare.

Prega quindi la Camera di prendere queste proposte in considerazione.

NICOTERA afferma che scopo delle proposte di legge sua e dellonorevole Bonghi, è quello appunto di far studiare la quistione.

(La Camera delibera di prendere in considerazione le due proposte di legge, e di affidarne l'esame ad una sola Commissione).

CRISPI, presidente del Consiglio, dirà domani quando potrà essere svolta la mozione dell'onorevole Bonghi.

La seduta termina alle 5,55.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 7. — I giornali considerano il Manifesto dell' Imperatore Francesco Giuseppe come un programma di somma importanza.

Essi notano come il manifesto indichi il nome del nuovo erede al trono nel punto in cui dice che la continuazione della linea di condotta fin qui seguita è assicurata per l'avvenire.

I giornali osservano inoltre che la Germania vedrà con soddisfazione come l' Imperatore, in mezzo al suo profondo dolore, affermi la sua decisione di continuare la politica attuale e credono che il passo relativo al mantenimento della pace avrà un effetto benefico per l'intera Europa.

Il *Fremdenblatt*, confutando energicamente le supposizioni dei *Chauvins* francesi, dei giornali inglesi dello stesso colore e degli organi panslavisti, che l'Arciduca Rodolfo fosse ostile alla alleanza austro-tedesca, dice:

« E' invece un fatto innegabile che l'Arciduca Rodolfo prese una grande parte nella conclusione di un'alleanza incrollabile con la Germania. Egli è stato uno dei personaggi che, oltre i due Sovrani, appoggiarono efficacemente gli sforzi degli uomini di Stato per giungere ad un' inalterabile alleanza per la pace fra l'Austria-Ungheria e la Germania. Ove le suddette supposizioni mirino a seminare la diffidenza fra amici, tale scopo non fu raggiunto nè può esserlo.

Un ordine del giorno dell'Imperatore ringrazia caldamente l'esercito, la marina e la *landwehr* austriaca ed ungherese per le nuove testimonianze della loro inconcussa fedeltà. L'Imperatore va altero di queste forze nazionali, a cui, anche in avvenire, rimane assicurata tutta la sua affezione.

VIENNA, 7. — L'Imperatore ricevendo il Borgomastro ed il vice Borgomastro di Vienna li ringraziò anche a nome dell' Imperatrice e dell'Arciduchessa Stefania, delle condoglianze fattegli, e disse: « Il mio Figlio era pure un buon viennese. Non siamo un popolo, ma una famiglia. »

S. M. ha pure ricevuto in udienza di un'ora e mezzo il Presidente del Consiglio Ungherese Tisza.

Il colonnello russo Roschnow a nome del suo reggimento Sewski, ha deposto una corona di alloro in argento sulla tomba dell'Arciduca Rodolfo.

VIENNA, 7 — L' imperatore ha ricevuto le Presidenze delle due Camere che gli presentarono condoglianze per la morte dell'Arciduca Rodolfo.

L'Imperatore le ringraziò anche a nome dell'Imperatrice e dell'Arciduchessa Stefania.

Nella seduta della Camera di questa sera, il Presidente riferì sull'udienza avuta dall'Imperatore e dichiarò che l'accoglienza fu commovente.

L'Imperatore colle lagrime agli occhi e singhiozzando, disse che le più grandi consolazioni in questi giorni di sventura, gli vennero dal pensiero di Dio, dall'amore, dalla fedeltà, e dal patriottismo dimostrato dal popolo verso la Dinastia.

Il Presidente conchiuse avere l' Imperatore detto che malgrado il fiero colpo del destino, adempirà coscienziosamente il dovere del Sovrano, come per il passato, ed ebbe parole di vivo affetto e gratitudine per l'amorosa devozione dimostratagli dall'Imperatrice.

PARIGI, 7 — Un dispaccio da Hanoi diretto al ministro della Marina, annunzia che il generale Des Bordes attaccò il 2 corrente i villaggi di Dunbemtong e Chochu.

L'attacco cominciò a undici chilometri da Chochu.

I ribelli demoralizzati abbandonarono successivamente tutte le posizioni.

Tre soldati europei furono leggermente feriti.

La campagna è considerata come terminata.

LONDRA, 7 — Il *Times* ha da Filadelfia: « L'emozione, negli Stati-Uniti, riguardo alla questione di Samoa, si è calmata dopo il cambiamento avvenuto nella politica del principe di Bismarck. Però, si continua a preparare l'occupazione di Pago-Pago e lo stabilimento colà di un deposito di carbone.

« Il segretario di Stato, Bayard, informò il ministro di Germania a Washington che il Governo dell'Unione acconsente a riprendere a Berlino la conferenza tenuta a Washington, nel 1887, intorno alla questione di Samoa.

PARIGI, 7. — La Banca di Francia ha ridotto lo sconto dal 3 1/2 al 3 0/0.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 febbraio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN CONTANTI Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0|0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	96 60 p. f. c.
RENDITA 5 0|0 seconda grida	—	—	—	96 37 1|2	96 37 1|2	»
Detta 3 0|0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0|0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	96 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0|0	»	—	—	»	»	94 »
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 40
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0|0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0|0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	465 75	465 75	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500	»	»	478 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1|2 0|0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	778 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	629 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv	»	500	100	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss	1. ottobre 1888	500	500	»	»	410 »
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	602 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1145 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	370
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	873 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	480 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam	»	500	500	»	»	1380 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1115 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	315 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	290
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	95
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	190 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	465 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	590 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	2.0 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	499 »
Dette Società Immobiliare 4 0|0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0|0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	443 »
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 1|2	Francia	90 g.	»	»	99 47 1|2
	Parigi	Chèques	»	»	100 35
3	Londra	90 g.	»	»	25 13
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 febbraio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 1|2 0|0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Generale 649, fine corr.
Az. Banca di Roma 718 fine corrente.
Az. Banca Industriale e Commerciale 498,50 498 fine corr.
» » » certif. provv. 480 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1756, 1754,50 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 760, 765, 770 fine corr.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 252, 250, 244, 243 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 6 febbraio 1889:

Consolidato	5 0|0	L. 96 583
Id.	5 0|0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 413
Id.	3 0|0 nominale	» 62 487
Id.	3 0|0 senza cedola	» 61 195

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.